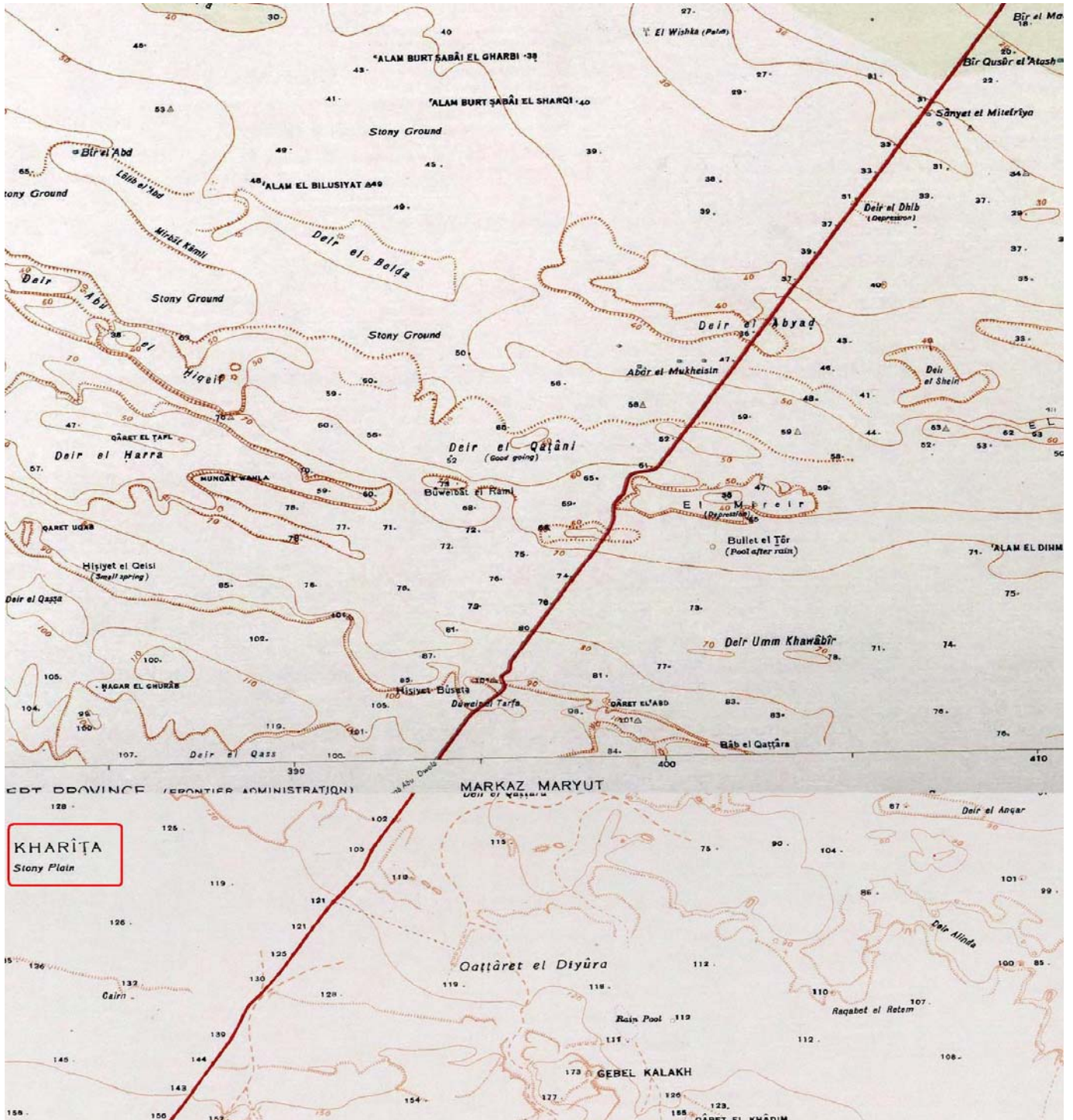


MISSIONE 16 21 APRILE 2013 TARGA IN MEMORIA DI GAETANO LENCI



Siamo scesi nel Deir El Serir arrivando da nord est per poi continuare decisi verso ovest. Seguendo questa direzione abbiamo cercato, per quanto possibile, di ripercorrere l'itinerario dei superstiti della Folgore che proprio li a Deir El Serir, smisero di combattere il mattino del 6 Novembre 1942.



Santo siede in auto alla mia destra ed io rallento fino al minimo possibile per dargli in qualche modo il tempo di orientarsi e riorganizzare i ricordi.



Lui era con quelli che smisero di combattere il mattino del 6 Novembre 1942 e nello stesso posto rimase ferito, prima di venire catturato.

Santo ci ha sempre parlato di una area sabbiosa e pianeggiante con le pareti rocciose in lontananza, molti piccoli monticelli di sabbia con sulla sommita' uno più ciuffi di erba da cammelli e, dove lui si era riparato, un "montarozzo" più alto.

Ad un centinaio di metri da quel punto vide cadere il Ten Gaetano Lenci, che fu poi portato via e sepolto dagli stessi nemici.



Lo scopo della nostra spedizione di oggi 19 aprile 2013 e' di individuare il punto dove Santo fu fatto prigioniero, dove cadde il Ten Gaetano Lenci e limitare ancora di più l'area di ricerca del punto dove fu sepolto. Una impresa senza dubbio ambiziosa, ma tanto e' dovuto e tanto faremo.

Il Deir, piatto e monotono, e' molto più lungo (in direzione est-ovest) che largo (in direzione nord-sud) ed ha al suo interno 4 aree ben definite dove si trovano appunto quei gruppi (a centinaia di unita'ognuno) di piccolissime dune sabbiose con l'erba da cammelli sulla sommita'.



Verso la fine della sua parte più a ovest, si restringe notevolmente e si infila tra due pareti che dolcemente permettono di salire di una cinquantina di metri rispetto al piano sottostante.





In questo punto e ad un chilometro circa prima della fine del Deir ci fermiamo per scendere dalle auto e proseguire le nostre ricerche a piedi.



Mappe alla mano si discute di percorsi da seguire e possibili tratte alternative



Santo con i suoi ricordi a Deir I Serir

Divisi in quattro gruppi ci dividiamo ed iniziamo a cercare indizi: solo io e Santo ci spostiamo con l'auto, in prima ridotta giù fino al primo gruppo di cespuglietti sabbiosi che sono a sud.

Dopo una ispezione fatta dall'auto, mi fermo e Santo parte a piedi....andando su e giù, est e ovest. Lo lascio andare e mi tengo a debita distanza ma quando si allontana più cento / centocinquanta metri mi avvicino con l'auto e a passo d'uomo, non lo mollo per un istante.

Sembra confuso, fa fatica a riconoscere i luoghi....per un attimo si..... quello potrebbe essere e l'attimo dopo non ne è sicuro.

Ci spostiamo su e giù per tutto il Deir sui Quattro punti cardinali e quindi....decidiamo di prenderci una pausa.

Siamo a Deir El Serir, ma Santo non è sicuro di riconoscere i luoghi. I cespuglietti sabbiosi gli sembrano familiari, quel lato e dove andarono quelli del gruppo in avanscoperta.....ma poi all'improvviso ce' sempre qualche cosa che gli fa tornare il dubbio.

Gli altri amici continuano a fare ritrovamenti tra i cespuglietti: granate, cuffie di granate, proiettili sparati ed intatti, caricatori della Breda, molle del caricature del MAB.....di lì i paracadutisti sono passati e non ce dubbio su questo.



by A.R.I.D.O. Team



by A.R.I.D.O. Team



Il tempo passa inesorabile ma non riusciamo ad avere la certezza di avere individuate il posto dove Santo fu catturato anche se siamo a Deir El Serir, abbiamo ritrovato parecchio materiale che appartenne ai paracadutisti. Decidiamo di sospendere le ricerche e di posizionare la targa in memoria del Ten Gaetano Lenci.



Ci troviamo a Deir El Serir che e' il luogo dove, secondo testi che trattano di quei giorni ed i racconti dei reduci, e' caduto il mattino del 6 Novembre 1942, quindi, anche senza avere individuato esattamente il luogo dove cadde ne dove fu sepolto, decidiamo di porre la lapide nel posto più panoramico e protetto.



Le ultime rifiniture



Deir El Serir e'una conca pianeggiante di sabbia gialla. Il suo colore cambia dal bianco/grigio del mattino fino a tutta la serie degli ocra a partire dalle ore 12;00.....per assumere tutti i toni del arancione nei brevi attimi del tramonto.

E'facilmente percorribile e le centinaia di tracce lasciate da autoveicoli di varia dimensione, auto e autocarri, ci mettono su chi va la:



Mettere la lapide nella piana varrebbe a dire di farsela danneggiare in poco tempo.....i vandali che non sanno il significato della scritta nel dubbio, la spaccherebbero, se non addirittura potrebbe finirci contro con la automobile.

Ecco che quindi sul punto scelto e concordato tra tutti i partecipanti alla missione la lapide viene messa in opera.



Una breve cerimonia, Santo parla ai presenti e fa l'appello dei caduti di quei giorni del 1942.....noi tutti gridiamo "presente" ad ogni singolo nome.

Torneremo in Novembre per continuare e portare a termine la nostra ricerca.

Si riparte con il sole che e' già calante alle nostre spalle, saremo al campo base in tempo per la cena.



By A.R.I.D.O. Team